

## 1) MESSAGGIO ESSENZIALE

“Non vivo direttamente la dimensione comunitaria interna alla Chiesa che si esprime in tantissime modalità di partecipazione, coinvolgimento, attività che vedono protagonisti anche i laici e non solo ovviamente la comunità ecclesiale e religiosa.

Tuttavia la mia esperienza in ambito istituzionale prima e sociale oggi mi permettono di offrire un mio punto di vista e provo a rispondere alla domanda.

C'è un messaggio essenziale della Chiesa per la vita degli uomini e delle donne? Penso che ci sia senza dubbio... È il messaggio di attenzione e presa in carico degli ultimi, che dà voce alle “periferie” del mondo. Quel popolo di poveri delle povertà materiali ed immateriali, quei popoli senza voce e senza diritti, il popolo sia degli affamati sia dei privati dei diritti umani. È per altro “messaggio universale” rivolto al mondo o diremmo in gergo socio politico un messaggio “globale”. La Chiesa, nella sua dimensione più sociale, comunitaria ed universale si fa interprete dei nuovi bisogni delle persone, raccoglie fino in fondo la sfida del tempo presente e affronta con coraggio anche le questioni più complesse e controverse: la fame nel mondo, le migrazioni, la sostenibilità del pianeta, le guerre, le carestie prodotte dai cambiamenti climatici.

Questa Chiesa, o almeno una parte di essa, si cala fattivamente nel quotidiano delle sue comunità in Italia e nel mondo nei problemi profondi delle persone, con un messaggio forte di aiuto e solidarietà.

La forza di parole come uguaglianza, solidarietà, assistenza, carità, inclusione sembra essere ancora “viva” nella Chiesa e per me rappresenta il messaggio più forte che oggi la Chiesa offre ad un mondo che sembra invece far prevalere le idee di competitività, merito, forza, supremazia.

E così mentre la società, specie nella parte più ricca del mondo, si ripiega su nazionalismi, sovranismi, particolarismi, protezionismi delle proprie ricchezze, privilegi, benessere la Chiesa continua ad affermare un messaggio universale di apertura, inclusione, multilateralità, dialogo, inclusione. Sembra un paradosso, che la Chiesa espressione di una “fede/religione” sia molto più orientata alla “società aperta” di quanto non siano Istituzioni politiche e sociali che sembrano ripiegare sui sovranismi nazionalisti.

La Chiesa universale che accoglie i poveri e gli ultimi, non li dimentica e gli dà voce: è per me il messaggio senza dubbio più forte, moderno ed attuale

## 2) COSA PROPORRE E COSA EVITARE?

Più difficile trovare proposte.

Oggi c'è una dimensione individuale forte delle persone, meno comunitaria e più personale. C'è una sensibilità molto alta sui diritti individuali, umani, civili. C'è un “privato” che non vuole ingerenze. Soprattutto tra le giovani e giovanissime generazioni. C'è una forza positiva e propositiva delle donne che rifiutano “ruoli stereotipati”.

La chiesa sembra “resistere” a volte a questa forza del cambiamento che irrompe nella società, nelle modificazioni degli stili di vita, dei tempi delle scelte di vita e di lavoro, nei valori /disvalori che si impongono sulle persone.

La trasformazione tecnologica e digitale, l’irrompere dell’intelligenza artificiale, la dimensione “virtualmente social” del dialogo e del confronto tra le persone. La Chiesa che mette sempre al centro “l’uomo, la persona” deve provare a fare i conti fino in fondo con questo salto di fase del tempo presente.

Sicuramente penso che vada evitata una Chiesa solamente “identitaria” che ripiega più sulla sua storia che sulla scommessa del futuro, una Chiesa sulla difensiva anziché una Chiesa aperta che naviga nel mare più tempestoso dell’oggi e delle sfide epocali ambientali, sociali, tecnologiche!

Il contributo più forte è ancora una volta quello più “universale”, di una Chiesa aperta alle differenze, capace di calarsi profondamente nelle paure, nelle solitudini, nelle incertezze che le “rottture epocali” producono negli individui.

E’ la Chiesa che guarda alle persone e non parla di “gente” ma di uomini e donne con le proprie differenze e diversità.

Persone, molte, che accanto alla dimensione materiale ricercano con forza una dimensione più spirituale, valoriale, culturale che dia senso ed orienti il quotidiano.